



# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 7 MARZO 2021

**Domenica III di Quaresima: Adorazione della preziosa e vivificante  
Croce – Santi Efrem, Basileo, Eugenio e compagni ieromartiri. Tono  
VII. Eothinon VII.  
Divina Liturgia di San Basilio il Grande.**

## CATECHESI MISTAGOGICA



In questa Terza Domenica di Quaresima il Sinassario della Chiesa bizantina ci ricorda che, proprio a metà del cammino quaresimale, noi cristiani «festeggiamo l'adorazione della Croce preziosa e vivificante», poiché la Croce è il vessillo glorioso della vittoria con la quale Cristo ha sconfitto la morte e le ha tolto il pungiglione. Nel Vangelo di Marco il Signore Gesù dice a tutti noi: «Se qualcuno vuole venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua». Già Lui ci indica la via, essendo Cristo via, viandante e meta del nostro cammino, sul quale tutti i cristiani, uniti verso la risurrezione, procedono nella consapevolezza che non si può giungere alla risurrezione senza passare per la croce. È così per tutti noi. «Se vuoi essere discepolo del Signore, devi prendere la tua croce e seguire il Signore, come dire, devi sopportare le sofferenze e i tuoi dolori sul tuo corpo, che è in qualche modo la tua croce» diceva Tertulliano. Siamo disposti a seguire Gesù Cristo a qualsiasi costo? Un giorno potrebbe esserci richiesto di seguirlo passando per il martirio e per la croce, due dimensioni imprescindibili nella sequela di Cristo di cui ci parla Cesario di Arles: «Quando comincerà a seguirmi secondo i miei mandati e i miei insegnamenti, avrà molti avversari, avrà molti che lo ostacoleranno, non avrà solo schernitori, ma anche persecutori. E questo non solo da parte dei pagani, che si trovano fuori dalla Chiesa, ma anche da parte di coloro, che sembrano essere all'interno del corpo, e che invece sono fuori per la malvagità delle loro azioni, e, benché si glorino del solo nome di cristiani, tuttavia perseguitano continuamente i buoni cristiani. Questi individui sono parte intima della Chiesa, come i cattivi umori sono parte del corpo. Tu dunque, se desideri seguire Cristo, non rifiutarti di portare la sua croce: tollera i malvagi». Chiediamo al Signore la grazia di proseguire il cammino a passo spedito, nonostante gli inciampi, nonostante le cadute, e chiedendo perdono per tutte quelle volte in cui siamo noi a farci persecutori di qualcuno.

*Grande Dossologia. Al Trisagio: Isodo della preziosa Croce. Il sacerdote incensa l'altare e la preziosa Croce deposta su un disco con fiori e con tre candele accese. Quindi prende il disco con la Croce, lo pone sopra la testa, fa il giro attorno all'altare ed esce dalla porta Nord. Giunti nel luogo dove è preparato il tavolo, fa tre giri attorno ad esso. Si ferma poi davanti al tavolo, guardando verso Oriente, fa un segno di croce col disco, su cui è posta la Croce, dicendo: 'Sofia. Orthi.' e lo depone sul tavolo. Incensa, girando attorno al tavolo, e canta il Troparion 'Soson, Kyrie', che viene ripetuto dai cori. Poi venera la S. Croce cantando l'inno 'Ton Stavron su proskynumen', che viene ripetuto dai cori. I fedeli venerano la S. Croce mentre si cantano gli Idiomela 'Devte, pisti...' (vedi Anthologhion II, pp.745-746: Doxa...ke nyn). Infine si canta il Troparion 'Soson, Kyrie' ed ha inizio la Divina Liturgia.*

## 1<sup>a</sup> ANTIFONA

**Esimiòthi ef'imàs tò fòs tù  
prosòpu su, Kirie. Èdhokas  
effrosinin is tìn kardhian mu.**

*Tès presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson  
imàs.*

U buthtua mbi ne drita e faqes  
sate, o Zot. I dhe gëzim zëmërës  
sime.

*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,  
shpëtona.*

Si è manifestata a noi la luce del  
tuo volto, o Signore. Hai messo  
gioia nel mio cuore.

*Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.*

## 2<sup>a</sup> ANTIFONA

**Ídhosan pànda tà pèrata tìs  
ghìs tò sotirion tù Theù imòn.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek  
nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Gjithë anët e botës panë shpëtimin  
e Perëndisë tonë.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u  
ngjalle nga të vdekurit, neve që të  
këndojmë: Alliluia.*

Tutti i confini della terra hanno  
visto la vittoria del nostro Dio.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai  
morti, salva noi che a te cantiamo:  
Alliluia.*

### 3<sup>a</sup> ANTIFONA

**Ipsùte Kirion tòn Theòn imòn kè proskinite tò ipopodhìo tòn podhòn aftù, òti àghiòs esti.**

*Sòson, Kirie, tòn laòn su \* kè evlòghison tìn klironomian su, \* nikas tìs vasilèfsi \* katà varvàron dhorùmenos, \* kè tò sòn filàtton \* dhìa tù Stavrù su politevma.*

Lartësoni Zotin Perëndinë tonë e përmýsemi kumbimit të këmbëvet të tija, se është i shënjtë.

*O Zot, shpëtò popullin tënd \* dhe bekòje trashëgimin tënd, \* jipi mundje qeveritarëvet \* kundër armiqvet të tyre \* dhe me Kryqen tënde \* ruaji ti të krishterët e tu. (H.L.f.33)*

Esaltate il Signore, nostro Dio, prostratevi allo sgabello dei suoi piedi. Egli è santo!

*Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità, dando ai re la vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce il tuo stato.*

### ISODHIKON

**Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

#### TONO VII

**Katèlisas tò stavrò su tòn thànaton; \* inèoxas tò Listi tòn paràdhison; \* tòn Mirofòron tòn thrìnon metèvaies; \* kè tìs sùs Apostòlis \* kirittin epètaxas, \* òti anèstis, Christè o Theòs, \* parèchon tò kòsmo tò mèga èleos.**

*Sòson, Kirie, tòn laòn su \* kè evlòghison tìn klironomian su, \* nikas tìs vasilèfsi \* katà varvàron dhorùmenos, \* kè tò sòn filàtton \* dhìa tù Stavrù su politevma.*

Dërmove me kryqen tënde vdekjen, \* i hape Parrajsin kusarit; \* e ndërrove vajin e gravet mirofore, dhe Apostulvet të tu \* porosì i dhé të predhikojin, \* se ti u ngjalle, o Krisht Perëndi, \* dhe jetës i dhé të madhen lipisi. (H.L.f.24)

*O Zot, shpëtò popullin tënd \* dhe bekòje trashëgimin tënd, \* jipi mundje qeveritarëvet \* kundër armiqvet të tyre \* dhe me Kryqen tënde \* ruaji ti të krishterët e tu. (H.L.f.33)*

Con la tua croce hai annientato la morte; hai aperto al ladrone il paradiso; hai mutato il pianto delle Mirofore; ai tuoi Apostoli hai comandato di annunziare che sei risorto, o Cristo Dio, donando al mondo la grande misericordia.

*Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità, dando ai re la vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce il tuo stato.*

### (APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

#### KONDAKION

#### TONO VIII

**Ti ipermàcho Stratigò tà nikitìria, \* os litrothisa tòn dhinòn efcharistìria \* anagràfo si i Pòlis su, Theotòke. \* All'os èchusa tò kràtos aprosmàchiton, \* ek pandion me kindhìnon elefthèroson, \* ina kràzo si: \* Chère, Nimfi ànimfeffe.**

**Tòn Stavròn su proskinùmen, Dhèspota, kè tìn aghian su Anàstasin dhoxàzomen.**

Tyj që luftove, o Hyjlindse, si kryetare \* dhe që më lirove nga të keqet, të falënderonj \* edhe himnin mundësor unë, qyteti yt, të kushtonj. \* Ti prandaj që ke fuqi të pamundëshme \* nga rreziqet e çdo lloji mua më lirò, \* ashtu që tyj të thërres: \* Të falem, nuse gjithmonë virgjëreshë. (H.L.f.82)

### INVECE DEL TRISAGHION

Kryqen tënde po adhurojmë, o Zot,\* dhe Ngjalljen tënde të shëjtë e lavdërojmë. (H.L.f.160)

A te o Madre di Dio che, qual condottiera, combattesti per me, innalzo l'inno della vittoria; a te porgo i dovuti ringraziamenti io che sono la tua Città. Ma tu, per la tua invincibile potenza, liberami da ogni sorta di pericoli, affinché possa gridare a te: Gioisci, o sposa senza nozze.

Adoriamo la tua Croce, o Sovrano, e glorifichiamo la tua santa Risurrezione.

## APOSTOLO (Eb 4, 14 - 5, 6)

- Salva, o Signore, il tuo popolo e benedicici la tua eredità. (Sal 27, 9)  
- A te, Signore, ho gridato; non restare in silenzio con me, mio Dio. (Sal 27, 1)

- O Zot, shpëtò popullin tënd edhe bekóje trashëgimin tënd. (Ps 27, 9)  
- Tek Ti, o Zot, do të thërres; o Perëndia im, mos rri qetë me mua. (Ps 27, 1)

### DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EBREI

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. Ogni sommo sacerdote, infatti, è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo. Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: "Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato", gliela conferì come è detto in un altro passo: "Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek".

*Alliluia (3 volte).*

- Ricordati, o Signore del tuo popolo, che ti sei acquistato nei tempi antichi; hai riscattato lo scettro della tua eredità. (Sal 73, 2)

*Alliluia (3 volte).*

- Eppure Dio è il nostro re prima dei secoli, ha operato la salvezza nella nostra terra. (Sal 73, 12)

*Alliluia (3 volte).*

### NGA LETRA E PALIT EBREJVET

Vëllezër, sepse na kemi një kryepriфт të madh, që përshkoi qielt, Jisuin, të Birin e Perëndisë, le të mbajmi të shtrënguar besimin. Se nëng kemi një kryepriфт që s' di të dhëmbet për sëmundjet tona: ai vetë qe provuar ndër të gjitha, si na, veç se te mbëkati. Prandaj le t' i qasemi me besë thronit të hirit, se të marrmi lipisi dhe të gjëmi hir e të jemi ndihur te hera e duhur. Çdo kryepriфт, i zgjedhur ka njerëzit, është i krijuar për të mirën e njerëzvet në shërbiset ç' i ngasën Perëndisë, se të japë dhurata e sakrifice për mëkatët. Kështu ai mund të ndienj dhëmbje të drejtë për ata që janë në padije e në gabim, se edhe ai është i përveshur me sëmundje; dhe, për këtë, duhet të dhuronjë sakrifice për mëkatët, aq për popullin, sa edhe për vetëhenë e tij. Mosnjeri mund t' e marrë vetë këtë nderë, veç se ai ç' është i thërritur ka Perëndia, si Aroni. Kështu edhe Krishti s' mendoj ai vetë të bëhej kryepriфт, po e bëri ai që i tha: "Ti je im Bir, sot unë të leva". Si te njetër vend thot: "Ti je priфт për gjithmonë, si Melkisedhëku".

*Alliluia (3 herë).*

- Kujtò, o Zot,, popullin tënd që gadhnjeve që në fillim; shpaguajte shkopin e trashëgimit tënd. (Ps 73, 2)

*Alliluia (3 herë).*

- Perëndia është rregji ynë parë shekulvet, s' all shpëtimin te dheu jonë. (Ps 73, 12)

*Alliluia (3 herë).*

## VANGELO

## (Mc 8, 34b - 9, 1)

Disse il Signore: «Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima? E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi». E diceva loro: «In verità vi dico: vi sono alcuni qui presenti, che non morranno senza aver visto il regno di Dio venire con potenza».

## VANGJELI

Tha Zoti: «Ndëse ndonjeri do të vinjë pas meje le të mohonjë vetëhenë e tij, le te marrë kryqen e tij e le të m'vinjë pas. Sepse kush do të shpëtonjë jetën e tij, e bier; po kush do të bjerë jetën e tij për mua e për Vangjelin, do t' e shpëtonjë. Ç' i vlen, në fakt, njeriut të gadhënjënjë gjithë jetën, ndëse pra bier shpirtin e tij? E ç' mund të jipë njeriu në ndërrim të shpirtit të tij? Kush do të ketë turpë për mua e për fjalët e mia te kjo gjeneratë kurvëtare e mbëkatore, edhe i Biri i njeriut do të ketë turpë për 'të, kur do të vinjë te lavdia e të Jatit të tij bashkë me ëngjlit e shëjtë». E i thoj atyre: «Me të vërtetë ju thom juve: janë dica këtu të pranishëm, që s' do të vdesën pa parë rregjërinë e Perëndisë që vjen me fuqi».

## MEGALINARIO

Epì sì chèri, Kecharitomèni, pàsa i ktìsis, \* anghèlon tò sistìma, \* kè anthròpon tò ghènos, \* ighiasmène naè, \* kè paràdhise loghikè, \* parthenikòn kàfchima, \* ex is Theòs esarkòthi, \* kè pedhion ghègonen o prò eònon ipàrchon Theòs imòn; \* tìn gàr sìn mìtran \* thrònon \* epiise, \* kè tìn sìn gastèra \* platitèran \* uranòn apirgàsato. \* Epì sì chèri, \* Kecharitomèni, \* pàsa i ktìsis, \* dhòxa si.

Mbi tyj gëzohet, o Hirplotë, gjithë krijimi, \* e Ëngjëlvet mbledhja dhe e njerëzvet gjinia; \* ti, o tempull i shëjtë \* dhe parrajs shpirtëror, \* e virgjëreshavet lëvdatë, \* nga ti Ynzot u mishërua \* edhe djalë po na u bë ai që është i paramotshmi Perëndia ynë. \* Se thron \* e bëri \* gjirin tënd, \* edhe barkun tënd \* më të gjerë se qieli \* e përpunoi. \* Mbi tyj gëzohet, \* o Hirplotë, \* gjithë krijimi. \* Lavdi tyj. (H.L.f.63)

In te si rallegra, o piena di grazia, tutto il creato, e gli angelici cori e il genere umano, o tempio santo, razionale paradiso e vanto dei vergini. Da te ha preso carne Dio ed è diventato bambino Colui che fin dall'eternità è il Dio nostro. Poiché del tuo seno Egli fece il suo trono, rendendolo più vasto dei cieli. In te, o piena di grazia, si rallegra tutto il creato. Gloria a te.

## KINONIKON

Esimiòthi ef'imàs tò fòs tù prosòpu su, Kìrie. Alliluaia.(3 volte)

U buthtua mbi ne drita e faqes sate, o Zot. Alliluaia.(3 herë)

Si è manifestata a noi la luce del tuo volto, o Signore. Alliluaia. (3 volte)

## DOPO SOSON O THEOS

Sòson, Kìrie...

O Zot, shpëtò...

Salva, Signore...

## MISTAGOGIA DELLA VITA CRISTIANA

**Il giovane:** Cosa ci ricorda la III Domenica di Quaresima?

**Il sacerdote:** Questa domenica è dedicata alla Adorazione della preziosa e vivificante Croce. Il tema della croce è presente costantemente nella celebrazione della Chiesa, nella sua spiritualità, nel vissuto quotidiano di ogni uomo. La croce è oggetto di venerazione il 14 settembre, giorno della sua esaltazione, ed il grande e santo venerdì. Se ne fa memoria ogni mercoledì e venerdì dell'intero anno liturgico. A metà Quaresima viene riproposta con una solenne celebrazione, perché la croce è l'ingresso alla resurrezione "comune" di noi tutti. Alla fine del mattutino viene portata in processione dal celebrante la reliquia della Santa Croce, durante la quale vengono intonati gli stichirà della festa: "Rallegrati, o Croce portatrice di vita, trofeo invincibile della pietà, porta del paradiso, sostegno dei fedeli, baluardo della Chiesa. Per te viene sciolta la maledizione ed inghiottita la potenza della morte, e noi siamo innalzati dalla terra ai cieli. Arma non combattibile, avversario dei demoni, gloria dei martiri, vero ornamento dei Santi, porto di salvezza che dà al mondo la grande misericordia". La croce viene posta al centro della chiesa, dove i fedeli si recano a venerarla, al canto di: "Adoriamo la tua Croce, o Sovrano, glorifichiamo la tua santa Resurrezione". Nel Vangelo del giorno (Mc 8, 34-36), proclamato nella Divina Liturgia, Gesù spiega bene chi sia il vero discepolo: chi accetta di rinnegare se stesso ed assumere su di sé la croce, per seguirlo dovunque egli vada, dalla morte alla resurrezione. "Giorno di adorazione della Croce preziosa: accorrete tutti ad essa, poiché ecco, ora viene esposta, irradiante gli splendori della resurrezione di Cristo, salutiamola con animo esultante" (dal mattutino della festa).

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 27 del 2014 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

GLF - Castrovillari

e-mail: info@glfstampa.it